



ANGLAT MARCHE

# LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITÀ

Rivolto agli alunni delle Classi terze della  
Scuola Secondaria di I grado  
degli Istituti Comprensivi del Comune di  
Ancona 2018 - 2019





Indice:

<b>UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO</b>	Pag. 2
CONCORSO: LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITA'	Pag. 3
LA FORMAZIONE	Pag. 4
ARTICOLI GIORNATA FORMAZIONE	Pag. 5
LE ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI	Pag. 7
PREMIAZIONE	Pag. 11
COMUNICATI STAMPA	Pag. 12
COMENTI SUL CONCORSO	Pag. 13
ELABORATI PREMIATI    SCUOLA PINOCCHIO-MONTESICURO	Pag. 15
ELABORATI PREMIATI    SCUOLA LEOPARDI	Pag. 23
ELABORATI PREMIATI    SCUOLA PASCOLI	Pag. 25
ELABORATI PREMIATI    SCUOLA ITVAS	Pag. 26
FRASI (Da Elaborati)    SCUOLA LEOPARDI	Pag. 27
FRASI (Da Elaborati)    SCUOLA PASCOLI	Pag. 28
FRASI (Da Elaborati)    SCUOLA PINOCCHIO.MONTESICURO	Pag. 29
RINGRAZIAMENTI	Pag. 32

## Integrazione ed Inclusione

### UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

*“La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, (.....) Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell’apporto di professionalità come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione). “L’integrazione può costituire una lezione di vita per tutti” e dobbiamo ringraziare quei bambini e quelle bambine che ci fanno “perdere” tempo perché ci fanno riacquistare il senso del nostro tempo e la capacità di aspettare. “ (Andrea Canevaro)*



Le Associazioni Centro H, Anglat Delegazione Marche, Aniep Ancona, Uildm Ancona, Dolphins Ancona, Aif Ancona e Uic Ancona organizzano la III Edizione del Concorso

**LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITÀ**  
**Rivolto agli alunni delle Classi terze della Scuola Secondaria di I grado**  
**degli Istituti Comprensivi del Comune di Ancona**

- Art. 1 - Possono partecipare al concorso gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado degli Istituti Comprensivi del Comune di Ancona, invitati a raccontare la propria conoscenza diretta o indiretta del mondo dell'handicap.
- Art. 2 - In ogni Istituto Comprensivo partecipante dovrà essere individuato un docente referente del progetto.
- Art.3 - Ogni studente di ciascuna classe dovrà preparare un elaborato relativo al tema del concorso.
- Art. 4 - Gli elaborati dovranno essere realizzati secondo la modalità del Tema (scritto in formato Word).
- Art. 5 - Per ogni classe partecipante il Docente di Lettere individuerà il lavoro migliore.
- Art. 6 - Saranno presi in considerazione solo i lavori individuali.
- Art. 7- L'insegnante referente del progetto invierà gli elaborati, in formato digitale, al Centro H ([info@centroh.com](mailto:info@centroh.com)) entro e non oltre il 20 Dicembre 2018.
- Art.8- Le classi aderenti al progetto parteciperanno alla giornata di Formazione che si svolgerà il giorno 13 Novembre 2018 presso l'Istituto di Istruzione Superiore "Vanvitelli Stracca Angelini" (ISTVAS) di Ancona, Scuola Capofila della rete d'Ambito, con la collaborazione di alcuni docenti dell'Indirizzo CAT- Geometri.
- Art. 9- Per partecipare al concorso è necessario inviare al Centro H ([info@centroh.com](mailto:info@centroh.com)) entro e non oltre il 15 Ottobre 2018, l'apposita scheda di adesione, debitamente compilata, allegata al presente bando e reperibile anche sul sito del Centro H ([www.centroh.com](http://www.centroh.com)), dell'IIS "Vanvitelli Stracca Angelini" ([www.istvas.it](http://www.istvas.it)) e dell'Ufficio III - Ambito Territoriale della provincia di Ancona ([www.istruzione-ancona.gov.it](http://www.istruzione-ancona.gov.it)).
- Art. 10 - Gli elaborati saranno di proprietà del Centro H.
- Art. 11 - Ad ogni Istituto Scolastico partecipante verrà conferito un buono acquisto di € 100,00 da spendere presso la Libreria Gulliver di Ancona.
- Art. 12 - Agli alunni autori degli elaborati inviati sarà consegnato un Attestato di Vincita, a tutti i partecipanti verrà consegnato un Attestato di Partecipazione dal Comitato organizzatore dell'evento.
- Art.13 - La premiazione avrà luogo presso l'Auditorium dell'IIS "Vanvitelli Stracca Angelini" il 19 Gennaio 2019. Enzo Baldassini



## La Scuola incontra la Disabilità Anno Scolastico 2018 – 2019

Concorso rivolto agli alunni delle classi 3<sup>a</sup> delle Scuole  
Secondarie di Primo Grado degli Istituti Comprensivi di Ancona



### Formazione

Ore 9,30 Inizio lavori

Saluti

Enzo Baldassini

Presidente Centro H

Relatori:

Roberto Cosoli

Delegato A.N.G.L.A.T.

Maria Pia Paolinelli

Presidente Aniep AN

Stefano Occhialini

Presidente Dolphins AN

Simone Giangiacomi

Presidente U.i.l.d.m. AN

Andrea Santilli

Vic. Presidente AIF

Andrea Cionna

Presidente U.i.c. An

M. Antonietta Vacirca

D.S. IIS Vanvitelli Stracca Angelini

Anna Lisa Ferrante

Ufficio III AT provincia di Ancona -  
USR per la Marche

**MARTEDI' 13 NOVEMBRE 2018**

**Auditorium dell'Istituto di Istruzione Superiore  
Vanvitelli-Stracca-Angelini**

Via Trevi, 4 - 60127 Ancona telefono: 071 419 0711 [www.istvas.it](http://www.istvas.it)

I Genitori sono invitati Accessibilità disabili Ingresso libero

Via Mamiani n° 70 - 60125 Ancona AN - Tel. 071 / 54206 Fax. 071 / 54206  
[info@centroh.com](mailto:info@centroh.com) - [www.centroh.com](http://www.centroh.com) Codice Fiscale 93020510421 - c/c postale 11260601





## ARTICOLI Giornata di FORMAZIONE

Martedì 13 Novembre 2018, si è svolta, presso l'Auditorium dell'Istituto di Istruzione Superiore Vanvitelli – Stracca - Angelini, la Giornata di Formazione della 3° edizione del Concorso 'La Scuola incontra la Disabilità' rivolto agli alunni delle classi terze delle Scuole Secondarie di primo grado del comune di Ancona.

Una giornata interessante, ricca di spunti riflessione, alla presenza dei rappresentanti delle associazioni e degli alunni degli Istituti Comprensivi Pinocchio-Montesicuro e Novelli-Natalucci di Ancona. Gli alunni partecipanti, dopo i saluti della Dirigente dell'Istituto e del Presidente del Centro H, Enzo Baldassini, hanno potuto ascoltare le testimonianze portate dagli ospiti presenti: Maria Pia Paolinelli Presidente Aniep, Stefano Occhialini Presidente dei Dolphins Ancona, Simone Giangiacomi Presidente Unione italiana Lotta alla distrofia muscolare della sede di AN ed Andrea Santilli Vice Presidente Associazione Italiana Fibromialgia. Particolarmente coinvolgente è stato l'intervento di Stefania Terrè, vice Presidente dell'Unione Italiana Ciechi ed ipovedenti di Ancona, che, accompagnata dal suo fedele amico a quattro zampe Italo, ha posto l'accento sull'importante ruolo svolto da un cane guida nella quotidianità di una persona ipovedente.

A seguire, alcuni interventi dei docenti dell'Indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio, relativi alle normative per l'abbattimento delle barriere architettoniche, e degli allievi dell'Indirizzo CAT che hanno illustrato progetti e video da loro realizzati sul tema dell'accessibilità degli spazi e dell'accettazione dell'altro.

Gli alunni degli Istituti Comprensivi svolgeranno un elaborato sul tema della Disabilità: i migliori lavori saranno premiati, il 19 gennaio 2019, in occasione della giornata conclusiva del Progetto presso l'Auditorium dell'ISTVAS, Vecchietti Elisabetta



**Buche e sampietrini...nel percorso  
vince chi non si infortuna...**

## Giornata di formazione nell'ambito del Progetto "La scuola incontra la disabilità" 2018-2019

Come nelle precedenti edizioni del Progetto, "La scuola incontra la disabilità" 2018-2019, giunto alla sua terza edizione, il 13 Novembre alle ore 9.30 si è svolta la giornata di formazione alle terze classi delle scuole secondarie di Primo Grado degli Istituti Comprensivi di Ancona. Le associazioni Centro H, Anglat, Aniep, UILDM, UIC, AIF, Dolphins che partecipano a tale progetto hanno incontrato nell'Auditorium dell'Istituto Vanvitelli Stracca Angelini gli alunni delle scuole Pinocchio- Montesicuro e Pascoli, e una classe dell'Istituto ospitante, accompagnati dai rispettivi insegnanti

Dopo i saluti ai presenti da parte della Dirigente dell'Istituto ISTVAS M. Antonietta Vacirca e della professoressa Elisabetta Vecchietti, le associazioni hanno spiegato ai ragazzi, anche attraverso interessanti video esplicativi, le loro attività finalizzate all'inserimento delle persone disabili e in fragilità permanente o temporanea nel tessuto sociale della nostra città, con lo scopo di far loro conoscere il mondo della disabilità partendo dalle potenzialità di chi vive una situazione di disagio, piuttosto che dei suoi limiti.

Infine alcuni alunni dell'ISTVAS, Indirizzo CAT, hanno presentato progetti con interessanti soluzioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche di edifici o luoghi cittadini.

Si è parlato di barriere architettoniche perché limitano la libertà personale, ma si è sottolineato come sia difficile abbattere soprattutto le barriere culturali che portano all'esclusione di chi viene considerato a torto "diverso", quando in realtà siamo tutti diversi e tutti uguali, e quanto sia importante il ruolo dei giovani nel disegnare un futuro migliore per tutti. I ragazzi saranno poi guidati dai rispettivi insegnanti a sviluppare una esposizione scritta su questi temi, in vista della premiazione finale del Concorso, che si terrà il 19 Gennaio 2019.

La giornata si è conclusa con i dovuti ringraziamenti alla Scuola ospitante l'evento, a cui va il ringraziamento delle associazioni disabili per il prezioso contributo alla buona riuscita del Progetto. Maria Pia Paolinelli



Genitori apprensivi...anche stasera  
non passo la barriera...





### PRESENTAZIONE DEL CENTRO H

Il Centro H, nato nel 1988, è un punto di riferimento per tutti coloro che vivono situazioni di handicap. Gli impegni del Centro, per favorire l'integrazione dei portatori di handicap sono:

**l'INFORMAZIONE:** Il Centro H è un punto di riferimento e una voce per tutti coloro che vivono situazione di handicap di qualsiasi tipo. Avvalendoci di professionisti (medici, avvocati, architetti, tecnici ecc...) garantiamo prime consulenze, consigli, assistenza per la soluzione di vari problemi riferiti all'handicap.

**LA DOCUMENTAZIONE:** Il Centro H pubblica una rivista bimestrale - "Foglio Base Notiziario" - per dare "voce" e risalto ai problemi e alle notizie che possono essere utili a quanti incontrano barriere di ogni tipo e genere.

**L'ANIMAZIONE:** Un impegno importante è quello dell'animazione che ha trovato realizzazione concreta nei laboratori di Arte-terapia che oggi vede impegnati circa 70 disabili affiancati dai nostri volontari in attività di promozione della manualità e della socializzazione di ragazzi in difficoltà.

**LA FORMAZIONE:** Per quanto riguarda la formazione indispensabile per dare sicurezza ed uniformità alle relazioni d'aiuto dei volontari impegnati nei laboratori, il Centro H organizza vari corsi di formazione che partendo dagli aspetti psico-pedagogici, sociali e operativi, sono giunti a trattare le "tecniche di laboratorio da applicare in arte-terapia", avvalendosi di docenti qualificati.

Presidente Baldassini Enzo Indirizzo:  
Via Mamiani, 70 60125 Ancona  
Tel-Fax 071-54206  
[www.centroh.com](http://www.centroh.com) mail [info@centroh.com](mailto:info@centroh.com)



L'ANGLAT è una Associazione Nazionale fondata nel 1981 con lo scopo fondamentale di migliorare la normativa in vigore, relativamente ai trasporti, per consentire a tutti i disabili di fruire del diritto alla mobilità, sinonimo di autonomia e libertà.

La ns. Delegazione delle Marche, proseguendo in questo contesto ha allargato la sua specificazione anche all'abbattimento delle Barriere architettoniche, sensoriali, mentali, psicologiche e di esclusione degli emarginati. Questo perché la persona ha diritto di vivere in un Paese, nonostante i suoi limiti, in piena libertà e autonomia.

Con questo scopo primario ci siamo inseriti nelle varie Commissioni handicap della Regione, nella Provincia, nel Comune, nelle scuole e Istituti Superiori, perché è qui che si costruisce il futuro dell'autonomia della persona, qualsiasi sia, rendendo una città a misura d'uomo.

Delegato Regionale Baldassini Enzo

Indirizzo:

Via Mamiani, 70

60125 Ancona

Tel-Fax 071-54206

[www.anglatmarche.com](http://www.anglatmarche.com) mail [ancona@anglatmarche.com](mailto:ancona@anglatmarche.com)



ANIEP, Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociali dei disabili, è una Associazione di utilità sociale senza fini di lucro, nata nel 1957 per la promozione e la difesa dei diritti acquisiti dei disabili, che ha ottenuto personalità giuridica con DPR 21 gennaio 1986 n. 269. Opera in molte regioni italiane con Sezioni provinciali e comunali L'Aniep Sezione di Ancona persegue gli stessi obiettivi del Nazionale, occupandosi della promozione e della rappresentanza dei diritti sociali e civili dei disabili, per assicurare anche a loro quello che la Costituzione prevede per tutti i cittadini, incentivando la cultura della solidarietà e delle pari opportunità.

La Sezione Aniep Ancona ha sede in via Scrima 29 Ancona.

Responsabile Maria Pia Paolinelli

Tel-Fax : 071/2814021

mail: [aniep@libero.it](mailto:aniep@libero.it) – [info@aniepancona.it](mailto:info@aniepancona.it)



Dolphins Ancona H.C., è un'Associazione Sportiva Dilettantistica che pratica Wheelchair Hockey (hockey in carrozzina elettrica), l'unico sport in Italia che possa essere praticato anche da soggetti con gravi disabilità fisiche.

La nostra squadra è stata fondata nel 1997, dall'idea e dalla tenacia di alcuni disabili, per lo più affetti da distrofia muscolare, una patologia degenerativa che colpisce la muscolatura del corpo. Dal 1997 al 2005 la nostra squadra ha operato all'interno della U.I.L.D.M. Sez. di Ancona (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare).

Il 26 luglio 2005 si è ufficialmente costituita l' "Associazione Sportiva Dilettantistica Dolphins Ancona Hockey Club".

Nella nostra squadra giocano atleti disabili che, attraverso la pratica sportiva, si integrano in maniera migliore nella società odierna, non sempre pronta ad accettare che è diverso o si trova in situazione di disagio.

---

Grazie allo sport, come accade per persone normodotate, a maggior ragione essi acquistano maggiore autostima e non fanno altro che inserirsi in maniera paritaria a tutti gli altri nella nostra società.

[www.dolphinsancona.it](http://www.dolphinsancona.it) mail [steok81@alice.it](mailto:steok81@alice.it)

**Via Bufalini, 3 60126 COLLEMARINO (An)**

**Tel. 071/887255 - Fax 071/9940425**

**C.F. 93105700426 P.IVA 02269390429**



**La Sezione di Ancona della UILDM – Unione Italiana lotta alla Distrofia Muscolare**, si è costituita nel 1977 a seguito della scomparsa di Andrea Linternari, un ragazzo distrofico, su invito dell'allora Segretario Nazionale della UILDM Federico Milcovich. Presidente fu eletto Linternari Corrado, ad affiancarlo furono eletti altri nove Consiglieri di sezione. Nel 2002 è stata Iscritta al Registro del Volontariato sezione Socio-Assistenziale ed è O.n.l.u.s. di diritto. Rappresenta, a livello provinciale e regionale, un punto di riferimento importante per midistrofici, malati neuromuscolari e per i loro familiari. È diretta da un [Consiglio Direttivo](#) composto da nove membri eletti ogni tre anni dall'Assemblea dei Soci. Il Consiglio elegge a sua volta Il Presidente, il Vice presidente, il Segretario ed il Tesoriere. Attualmente la Sede Sociale è sita in Via Bufalini n. 3 a Collemarino: in essa si svolgono le assemblee periodiche del Consiglio e quelle dei Soci. Essa è inoltre il punto di riferimento per i Soci e per tutti coloro che vogliano informazioni. Dispone di volontari del servizio civile, oltre che di volontari sistematici che aiutano nella realizzazione delle attività della sezione; inoltre è in contatto con altre associazioni di volontariato, gruppi sportivi, gruppi parrocchiali.



## **PRESENTAZIONE DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI DELLA PROVINCIA DI ANCONA**

La Sezione Territoriale di Ancona dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti-ONLUS persegue l'inclusione delle persone con disabilità visiva, la piena attuazione dei loro diritti e il miglioramento della qualità della loro vita.

Le attività attraverso le quali si esprime il suo impegno ricoprono diversi campi di intervento: dall'istruzione e formazione alla promozione del diritto al lavoro e alle pratiche pensionistiche, dalla mobilità all'uso degli ausili tiflotecnici e tiflodidattici, dalle attività sportive a quelle culturali e ricreative. L'Associazione è in prima linea nell'organizzare e partecipare a iniziative per la prevenzione della cecità ma anche per la riabilitazione e la ricerca in campo oftalmologico, tiflogico e tiflotecnico.



## La Scuola incontra la Disabilità Anno Scolastico 2018 – 2019

Concorso rivolto agli alunni delle classi 3<sup>a</sup> delle Scuole  
Secondarie di Primo Grado degli Istituti Comprensivi di Ancona

### Premiazione



Ore 11,15 Inizio lavori  
Saluti

**Enzo Baldassini**  
Relatori:

**Roberto Cosoli**  
**Maria Pia Paolinelli**  
**Stefano Occhialini**  
**Simone Giangiacomi**  
**Andrea Santilli**  
**Andrea Cionna**  
**M. Antonietta Vacirca**  
**Anna Lisa Ferrante**

**Presidente Centro H**

**Delegato A.N.G.L.A.T.**  
**Presidente Aniep AN**  
**Presidente Dolphins AN**  
**Presidente U.i.l.d.m. AN**  
**Vic. Presidente AIF**  
**Presidente U.i.c. An**  
**D.S. IIS Vanvitelli Stracca Angelini**  
**Ufficio III AT provincia di Ancona -**  
**USR per la Marche**

**SABATO 19 GENNAIO 2019**

**Auditorium dell'Istituto di Istruzione Superiore  
Vanvitelli-Stracca-Angelini**

Via Trevi, 4 - 60127 Ancona telefono: 071 419 0711 [www.istvas.it](http://www.istvas.it)

I Genitori sono invitati Accessibilità disabili Ingresso libero

Via Mamiani n° 70 - 60125 Ancona AN - Tel. 071 / 54206 Fax. 071 / 54206  
[info@centroh.com](mailto:info@centroh.com) - [www.centroh.com](http://www.centroh.com) Codice Fiscale 93020510421 - c/c postale 11260601





### Premiazione concorso 'La scuola incontra la disabilità'

Ancona 16/01/2019 - L'educazione al rispetto e all'integrazione sociale della disabilità, la valorizzazione delle diversità e il superamento delle distanze, possono passare anche attraverso una competizione letteraria tra studenti. Dopo l'esperienza positiva degli scorsi anni, torna anche nell'a.s. 2018/19 la terza edizione del concorso "La scuola incontra la disabilità", promosso dalle associazioni Centro H, Anglat Marche, Aniep, Uildm, Dolphins Hockey club di Ancona, Uic e Aif e rivolto alle classi terze delle scuole secondarie di primo grado degli istituti comprensivi cittadini. Avviata ad ottobre, la "sfida" tra elaborati è ora arrivata alla fase finale, con la premiazione in programma sabato 19 gennaio alle ore 11,15 presso l'Auditorium dell'Istvas di Ancona (Istituto di Istruzione Superiore Vanvitelli - Stracca – Angelini). L'iniziativa, realizzata con il patrocinio del Comune di Ancona, del CSV Marche e dell'ISTVAS stesso, ha coinvolto cinque classi dell'IC "Pinocchio Montesicuro", due classi dell'IC "Novelli Natalucci" e anche una classe dell'ISTVAS. Gli alunni partecipanti sono stati chiamati a svolgere un tema sulla disabilità, raccontandola in base alla loro conoscenza, diretta o indiretta, al loro punto di vista e alla loro sensibilità. A partecipare alla giornata saranno dunque circa 200 studenti, provenienti dalle tre scuole secondarie, tra i quali sono stati designati nove vincitori. Alla cerimonia di premiazione interverranno Enzo Baldassini presidente del Centro H, Roberto Cosoli per Anglat, Maria Pia Paolinelli presidente di Aniep, Stefano Occhialini per i Dolphins H.C. Ancona, Simone Giangiacomi, presidente della locale sezione Uildm, Andrea Santilli vice presidente di Aif e Andrea Cionna presidente dell'Uic; sarà presente il Comune di Ancona, con gli assessori Stefano Foresi e Tiziana Borini, l'Ufficio scolastico regionale - AT Ancona con Annalisa Ferrante, e la dirigente dell'ISTVAS Maria Antonietta Vacirca. Tra tutti i diversi elaborati pervenuti, un gruppo di docenti ha selezionato i migliori: agli alunni autori degli elaborati andranno un attestato e una medaglia, mentre agli Istituti scolastici di appartenenza andrà un buono di € 100,00 da spendere in libreria; tutti gli studenti riceveranno poi un attestato di partecipazione e un gadget ricordo del Centro H. Per dare agli alunni ulteriori spunti di riflessione utili allo svolgimento degli elaborati, il progetto "La scuola incontra la disabilità" ha previsto anche una giornata di formazione, svoltasi il 13 novembre scorso, durante la quale le associazioni organizzatrici hanno portato a scuola esperienze e testimonianze. I contenuti di quella giornata, una selezione degli elaborati in concorso e il racconto dell'evento finale di premiazione confluiranno in un libretto-ricordo e in un dvd che gli organizzatori realizzeranno e doneranno ai soggetti coinvolti. da CSV - Centro Servizi Volontariato Marche



## Commento sul concorso

1 - Il giorno 13 novembre 2018 le classi 3E, 3F e 3 B della scuola media Leopardi - Pascoli di Ancona, hanno partecipato all'incontro organizzato dal centro H presso l'ISTVAS, che aveva come intento un Concorso che premiasse i "lavori" dei ragazzi sul tema della disabilità. L'interesse e la partecipazione degli stessi alunni, sia in fase di formazione-progettuale che nei momenti di elaborazione hanno messo in luce la percezione della disabilità che i giovani hanno della stessa: consapevolezza, rispetto, accoglienza, arricchimento reciproco sono stati i temi più sentiti. La conoscenza e la condivisione di esperienze che i disabili (di varie tipologie), non ultima la signora non vedente Stefania Terrè che ha fatto visita alla nostra scuola e si è prestata a varie domande sul suo handicap, hanno contribuito alla produzione di "scritti" che sono stati poi premiati il giorno 19 gennaio 2019 presso l'Auditorium dell'ISTVAS. Il premio ricevuto dagli alunni, un buono da spendere in libri, è stato molto gradito sia dai ragazzi che dalla scuola. L'iniziativa promossa è molto proficua per avvicinare il mondo della disabilità a quello degli studenti che, pur confrontandosi nelle stesse aule scolastiche con coetanei portatori di handicap, molto spesso non conoscono appieno il mondo del "diverso", del disabile, che deve superare ostacoli a volte insormontabili.

Prof.ssa Roberta Tonini Scuola secondaria di I° Leopardi Pascoli

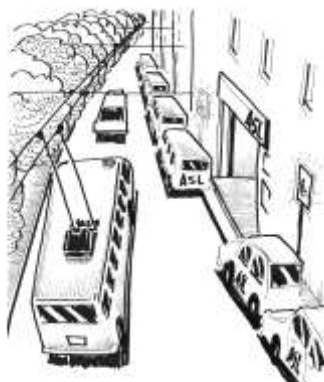


## Commento sul concorso

2 - Il progetto ha avuto, per studenti e docenti, un grande valore, essenzialmente quello di un INCONTRO. Un incontro autentico, perché ci ha messi in relazione con la vita, quella vera, raccontata da persone in carne ed ossa, lì vicino a noi, con le loro storie. Uomini e donne che ci hanno svelato un vissuto fatto di ostacoli e speranze e che soprattutto ci hanno offerto l'occasione di scoprire che la solidarietà è anche un gesto semplice, alla portata di tutti noi. I giovani hanno bisogno di incontri reali, non virtuali e liquidi a ricordarci che la vita si fa solida se la nutriamo di progetti, si colora se include ogni diversità e acquista senso nella relazione con l'altro. Prof.ssa Federica Bolognini Pinocchio-Montesicuro III AM

## Ufficio III – Ambito territoriale di Ancona Ufficio Scolastico Regionale Marche

3 - Le Associazioni Centro H, Anglat Delegazione Marche, Aniep Ancona, Uildm Ancona, Dolphins Ancona, AIF Ancona e UIC Ancona organizzano per il terzo anno consecutivo un Concorso sul tema della disabilità rivolto ai ragazzi che frequentano la classe terza delle Scuole Secondarie di I grado della città di Ancona. Il Concorso è riconosciuto dall'Ufficio III – Ambito Territoriale di Ancona – USR per le Marche ed è patrocinato dal Comune di Ancona, dal CSV Marche e dall'IIS 'Vanvitelli Stracca Angelini' di Ancona. I partecipanti dovranno produrre un tema per raccontare le proprie esperienze sia in ambito scolastico che extrascolastico sulle tematiche della disabilità.



Parcheggi riservati occupati da dipendenti pubblici... a ognuno il suo!

## La Scuola incontra la Disabilità

4 - I plessi della Scuola Secondaria *Leopardi Pascoli* ringraziano le associazioni *Centro H, Anglat Marche, Aniep, Uildm, Dolphins Hockey Club di Ancona, Uic e Aif* per aver offerto ai propri alunni importanti spunti di riflessione promuovendo la terza edizione del concorso "**La Scuola incontra la Disabilità**". Sabato 19 gennaio sono stati premiati gli alunni delle classi terze autori del miglior elaborato sulla disabilità, ricevendo un attestato ed una medaglia; mentre alle loro scuole è andato un buono di 100 euro da spendere in libreria...I.C Novellinatalucci.it/



Sedi politiche inaccessibili...voti sì ma chi abatterà tutte le barriere...

#### 1 - LA DISABILITÀ

L'istante in cui ho sentito uno dei miei coetanei dire "handicappato" ad una persona che chiaramente non lo era mi ha fatto parecchio incavolare. Ho realizzato che le persone non sanno realmente cosa significhi il termine 'disabilità'.

Ho una sorella con la sindrome di Down. Segue lo stesso programma scolastico dei suoi compagni e riesce benissimo a tenere il passo. Non è la prima della classe, ma ce la fa. Ha delle passioni e dei sogni, ma le persone si limitano a vedere quel cavolo di cromosoma in più e a chiamarla "poverina" senza alcuna consapevolezza rispetto al modo in cui si esprimono.

Osservo da anni mia sorella e quello che noto è che lei si comporta esattamente come una persona normale. Le piace tantissimo nuotare ed è anche più brava di me quando avevo la sua età. Noto che le persone le mettono un marchio senza conoscerla veramente, senza sapere che tipo di persona sia. Alle elementari mi hanno messo vicino ad un ragazzino disabile. All'inizio lo trattavo diversamente, ma poi ho capito che voleva essere trattato come tutti noi. Da quel momento stare vicino a lui è diventato più "leggero" e ho scoperto quale persona meravigliosa fosse, che praticava uno sport e che inventava storie. Ridevamo e scherzavamo insieme. "La disabilità non è una coraggiosa lotta o 'il coraggio di affrontare le avversità'. La disabilità è un'arte. È un modo ingegnoso di vivere." Amo questa citazione di Neil Marcus. Essendo io molto legato all'arte, queste parole ci fanno capire il fatto che anche una persona disabile può vivere una vita normale. Sono sufficienti solo due cose: voglia e ingegno. Quest'estate mi sono rotto il braccio. Inizialmente in preda alla rabbia mi disprezzavo, ma poi mi sono ingegnato e riuscivo a fare cose che facevo di solito, come giocare ai videogiochi: era più difficile, ma non impossibile. "So di non essere un bambino normale. Ho subito ventisette operazioni. Mi sono servite per respirare, per vedere, per sentire senza un apparecchio, ma nessuna di loro mi ha dato un aspetto normale." Queste parole sono tratte dal romanzo intitolato "Wonder" di Raquel J. Palacio. Ho letto questo libro perché lo avevo come compito per le vacanze, ma non lo avrei finito di certo se non lo avessi amato! È un libro fantastico, ironico e comico. Fa capire molto sulla vita di una persona in tutto e per tutto normale, eccetto che per l'aspetto esteriore.

Poche righe sopra ho scritto che le persone non sanno quale sia il significato di disabilità: non è la mancanza di una determinata abilità, ma è la capacità di vedere oltre l'inabilità e adattarsi. Questo è quello che secondo me significa 'disabilità'. Ho letto un altro libro che si intitola "*Ti seguirò anche fuori dall'acqua*" di Dario Fani. Parla di un uomo e di sua moglie che si trovano in ospedale. La vicenda dura poche settimane. L'uomo viene a saper che suo figlio Francesco è affetto dalla sindrome di Down. Inizialmente lo rinnega, ripetendosi in testa "Non è possibile, non è possibile!", ma poi, vedendo il figlio respirare e



Palchi non accessibili...E se...  
provassi con la catapulta?...

combattere per sopravvivere, cambia miracolosamente idea. Tutto il libro parla della guerra psicologica che avviene nella sua testa tra le sue varie convinzioni.

Per concludere, non so molto della disabilità a livello scientifico, ma so come rendere una persona disabile, normale: basta togliere la parola 'disabile' e lasciare 'persona'.

(Andrea Papacella 3<sup>^</sup> B)



Uffici inaccessibili...mi sa che...  
telefono e li rassicuro...non pago...

## 2 - Che cosa conosci direttamente o indirettamente sulla disabilità.

Ciao, mi chiamo Simone, ho 19 anni e le mie passioni sono: cucinare e suonare, la musica mi piace moltissimo e vorrei fare il dj.... ho la sindrome di down.

Ho un fratello più piccolo di 13 anni che si chiama Andrea e una sorella di 17 anni, Lucia. Vivo con mia madre, mio padre, con i miei nonni. Ora vado a scuola, frequento l'alberghiero di Loreto e ogni giorno mi tocca fare avanti e indietro con l'autobus. Mio fratello mi ha fatto conoscere il suo migliore amico che si chiama Luca: lui mi è subito stato simpatico, più degli altri perché appena mi ha visto mi ha trattato come una persona "normale," e questo è l'unico modo per sentirmi come gli altri, normodotato. Penso che Luca sia il mio unico vero amico. Quando viene a casa nostra saluta prima Andrea, poi viene di sopra e mi fa sempre grandi feste, siccome sa che mi piace molto suonare e ascoltare la musica mi dice ogni volta "Ehi, Simo, che canzone hai oggi per noi?!" Allora metto la musica a volume altissimo e giro i dischi come un vero dj; a lui piace molto la mia musica tanto che si mette anche a ballare e mi fa sentire la persona più felice dell'Universo. Ho festeggiato i miei 18 anni in discoteca, oltre alla mia famiglia ho invitato anche Luca e i suoi genitori. Alla festa mi stavo divertendo moltissimo, ballavo, correvo, era tutto bellissimo; ad un certo punto Luca mi prese per mano, mi portò vicino al dj della sala e gli chiese se potevo suonare per qualche minuto. Il dj accettò, mi diede le sue cuffie ed iniziai.....In quel momento mi sentivo un po' imbarazzato, ma Luca mi chiese per l'ennesima volta "Ehi, Simo, che canzone hai oggi per noi?!". Quella frase mi diede una carica sovraumana e iniziai a suonare e a girare il disco come un vero dj e tutte le persone sotto di me mi applaudirono e iniziarono a ballare a ritmo della mia musica. Quel momento non me lo scorderò mai! Dopo la festa andai da Luca e lo ringraziai con tutto il cuore, lui si commosse e mi disse "Per te farei tutto, Simone" e da dietro la schiena tirò fuori il CD della mia band preferita e lì, io mi commossi.

Ora tralasciando tutte queste cose belle, parliamo delle cose brutte che mi accadono spesso. Quando sono nell'autobus, non fila tutto come vorrei... c'è un gruppo di 5 o 6 ragazzi che mi prendono sempre in giro e a volte mi danno pugni fortissimi, poi mi tirano su le maniche e con i loro accendini mi bruciano i peli delle braccia; io lo prendo come uno scherzo, ma mi lamento anche dal dolore, a loro non importa e continuano. Vorrei reagire, ma la mia condizione fisica non me lo permette, così posso solo subire e stare zitto perché se lo provassi a dire a qualcuno, loro mi picchierebbero. Ehi voi, persone che vedete queste violenze sui disabili, cosa aspettate a fare qualcosa per fermare questi bulli? Per colpa della vostra omertà

continuerò a subire atti di bullismo, ma soprattutto molto dolore, quindi ricordate, che le brave persone si vedono anche dai piccoli gesti. Questo è il messaggio che vi mando con questa mia breve lettera. E una volta tanto ditelo un BASTA .....perché la vita non è eterna! **Simone**

Alunno: **Matteo Bussolotti** classe 3D

Scuola Secondaria 1°grado Pinocchio



Porte di sicurezza...per i facoltosi  
ma non di tutte le taglie...

### 3 - Un incontro con la disabilità

Nella mia vita ho vissuto alcune esperienze significative con persone disabili con cui sono entrata in relazione. Uno dei casi di disabilità che mi sta più a cuore è quello che riguarda la cugina di mia madre.

Si chiama Roberta ed è costretta a stare in carrozzina per colpa di un ragazzo che, alla guida della macchina in cui era a bordo anche lei, provocò un grave incidente. A causa di ciò mia zia si ruppe la spina dorsale e da allora è costretta a vivere nella sedia a rotelle dove resterà a vita. Lei nonostante tutto è una signora piena di vitalità e se non fosse per la sua disabilità sarebbe una persona tutto fare.

Io mi ricordo che quando ero piccola mi divertivo moltissimo con lei, mi piaceva spingere la carrozzina e portarla dove volevo io; ma crescendo mi resi conto che era diversa da me e cercai di tagliare i rapporti, e di creare un distacco perché in fondo mi sentivo a disagio vicino a lei e ne avevo paura. La consideravo quasi un nemico da cui scappare. Ora posso ammettere che la mia paura nasceva dal fatto che non sapevo come comportarmi, avevo il timore di sbagliare qualcosa o di dire cose che le avrebbero dato fastidio.

Restò tutto così fino a quando un giorno mia madre mi disse che l'indomani avremmo fatto visita a Roberta perché ci doveva mostrare una



cosa importante. Il mattino dopo ci preparammo e andammo a trovarla. Ricordo il mio disagio nell'affrontare quella situazione. Capii subito il motivo del suo invito: ci mostrò degli strani stivali che l'avrebbero dovuta poter far camminare. Erano alti e rigidi e si allungavano fino tutta la schiena. Orgogliosa ci spiegò come funzionavano e io la guardavo stupita: non l'avevo mai vista così emozionata, infatti le brillavano gli occhi. Arrivò il momento di provarli e mentre mia madre l'aiutava io ero seduta su una sedia e riflettevo; solo allora mi rendevo conto della sua difficoltà nello svolgere tutte le azioni quotidiane, di quanto soffrisse a causa della sua disabilità e di quanto s'impegnasse per essere più autonoma, per sentirsi come gli altri. Ancora immersa nei miei pensieri, vidi che ormai aveva finito di metterseli e che si stava per alzare. Dopo un piccolo momento di esitazione era in piedi, era la prima volta che non la vedevo sulla sedia a rotelle perché ebbe l'incidente prima che io nascessi. Ero felicissima per lei. Stette immobile cinque secondi poi provò a muoversi, ma niente. Lentamente mia madre l'aiutò a risedersi. Era molto evidente la tristezza nel suo volto. In quel momento capii che provava delusione e sconforto perché un suo sogno si era appena infranto. Subito cercò di nascondere la tristezza che provava dicendo che era comunque felice di averci provato. Non dimenticherò mai la luce di speranza che aveva negli occhi né la delusione che ne seguì. Da quel momento cercai di riagganciare i rapporti con lei e decisi che avrebbe fatto parte della mia vita.

Lucesoli Natalia III AM  
Scuola Media Montesicuro



Barriere davanti le uscite H...  
libero accesso? o libero decesso...

#### **4 - Tema**

#### **“Che cosa conosci, direttamente o indirettamente, della disabilità? Racconta la tua esperienza”.**

La disabilità. Un tema che si affronta tutti i giorni, vedendo persone sulla sedia a rotelle, con le stampelle o prive della vista e dell'udito. In genere si è in difficoltà con le persone affette da disabilità: si prova un po' di timore ad interagire con esse, perché si teme di far loro del male o di dire qualcosa di sbagliato nei loro confronti.

Crescendo e avendo la possibilità di partecipare a incontri organizzati dalla scuola, come quello avvenuto qualche tempo fa presso l'ISTVAS, ho capito che il modo migliore di comportarsi e interagire con le persone disabili è quello di trattarle come persone assolutamente normali, senza pregiudizi e senza provare compassione nei loro confronti. Infatti, uno degli aspetti più difficili di questi problemi, fisici o mentali, è quello di trovarsi di fronte a due tipi di comportamenti: l'esclusione dalla società, la discriminazione e i pregiudizi o l'accettazione dei disabili che può però sfociare in compassione e sentimento di pietà nei loro confronti. Durante l'incontro, le persone presenti, chiamate ad illustrarci questo tema e le loro esperienze di vita, ci hanno fatto notare che queste due modalità di comportamento sono entrambe negative, perché costituiscono gli ostacoli principali alla loro totale integrazione. Credo che uno degli obiettivi principali della società debba essere quello di cercare di eliminare ogni ostacolo che impedisca alle persone disabili di vivere una vita come quella di chiunque altro. Le barriere architettoniche, ad esempio, costituiscono un enorme ostacolo per le persone affette da disabilità fisica. “E' quando ci si trova a non poter compiere un'azione molto semplice, come salire su una superficie rialzata per la mancanza di una rampa, che ci si sente realmente disabili”. Queste parole, pronunciate da uno degli invitati presenti all'incontro all'ISTVAS, mi hanno colpita molto e mi hanno fatto comprendere ciò che le persone con difficoltà fisiche devono sopportare ogni giorno e il disagio che si prova in certe situazioni in cui si ha la necessità di essere aiutati, unita alla consapevolezza di non avere la possibilità di agire autonomamente. Ovviamente anche chi è affetto da disabilità mentale deve essere trattato normalmente, avere ad esempio la possibilità di frequentare la scuola assieme agli altri ragazzi della sua età e, allo stesso tempo, come per le disabilità fisiche, deve avere un aiuto in ciò che non riesce a fare autonomamente.

Nella mia scuola ci sono alcuni ragazzi affetti da disabilità. Quest'anno, ad esempio, ho conosciuto Letizia, una ragazzina di seconda media molto

dolce e simpatica. Ricordo quando un giorno, durante il pranzo per una attività scolastica, Letizia mi si avvicinò e si presentò. Mi chiese il mio nome e se volessi essere sua amica. E' un episodio che ricordo ancora perfettamente, perché mi è rimasta impressa la sua espressione felice alla mia risposta affermativa. Da quel giorno cerco sempre di parlarle un po' e mi fa piacere condividere con lei alcuni momenti di pausa a scuola.

Un'altra difficoltà che le persone disabili devono affrontare è quella che riguarda il mondo dello sport. Infatti, è oggettivamente difficile per una persona disabile, ad esempio in carrozzina, praticare uno sport in cui magari è necessario correre o saltare. Alcune associazioni sportive o di volontariato danno la possibilità anche ai disabili di praticare diversi sport. Ad esempio, Stefano Occhialini, anche lui presente all'incontro, ci ha parlato dell'associazione Dolphins Ancona, di cui lui fa parte, che organizza allenamenti e tornei di "wheelchair hockey", sport simile all'hockey che permette alle persone sulla sedia a rotelle di giocare con una vera e propria squadra. Credo che organizzazioni come questa siano importanti per dare la possibilità a tutti di praticare uno sport e fare ciò che piace loro. Un altro intervento che mi ha colpita è stato quello di una signora che, affetta da una malattia che colpisce la vista, è diventata, da giovanissima, prima ipovedente poi cieca. Mi ha interessato particolarmente la sua decisione di adottare un cane guida e capire come questa scelta le abbia migliorato la vita: il cane l'ha aiutata soprattutto ad integrarsi, perché prima dell'adozione le persone non interagivano con lei, mentre grazie al suo fedele accompagnatore è riuscita a parlare di più e ad attirare l'attenzione di chi prima neanche le rivolgeva la parola. Oltre all'adozione di un cane guida, nel caso delle persone cieche, ci sono altre organizzazioni che prevedono l'aiuto di animali. Ad esempio, fino a qualche anno fa frequentavo un maneggio dove si potevano fare degli incontri di ippoterapia ed uno dei cavalli scelti per questa attività era quello con il quale facevo le mie lezioni di equitazione. Una volta ho potuto assistere ad una seduta di ippoterapia e sono rimasta colpita dalla felicità che la ragazzina "protagonista" di quella lezione aveva provato nell'interagire con i cavalli.

Credo che il coraggio sia la dote maggiore delle persone disabili: il coraggio di vivere la vita che vogliono avere, affrontando pregiudizi, ostacoli e discriminazioni che, purtroppo, devono subire. Queste persone non sono sfortunate né diverse. L'unica cosa che distingue una persona affetta da disabilità da un'altra è la capacità di adattarsi meglio e di affrontare tutti i giorni difficoltà che gli altri non hanno.

Silvia Bastianelli 3A



Ambulatorio vano della Sanità...  
che non se po usà...

## **5 - Tema**

### **“Che cosa conosci, direttamente o indirettamente, della disabilità? Racconta la tua esperienza”.**

Quando frequentavo la prima elementare, nella mia stessa classe c'era un bambino down. Una bambina di sei anni come me, timida e riservata, cercava in tutti i modi di stare lontana da quel bambino agitato che urlava sempre. Vedevo le maestre industriarsi per farlo stare tranquillo, ricordo che gli davano una gomma da cancellare con la quale lui giocava in silenzio: almeno potevamo fare lezione per quindici minuti, il tempo che lui si stancasse della gomma. Facendo il rientro al pomeriggio, capitava che l'insegnante di sostegno non ci fosse, così toccava a noi compagni tenerlo tranquillo mentre la maestra spiegava. Io mi tenevo alla larga, ero terrorizzata da quel bambino diverso dagli altri compagni.

In seconda elementare mi misero di banco con lui nonostante ciò non mi andasse a genio. La mattina c'era sempre l'insegnante di sostegno e perciò stavo tranquilla. Il pomeriggio

non c'era nessuno ad occuparsi di lui, quindi toccava a me. Ricordo che facevo gli origami con lui e che lo aiutavo a scrivere i numeri dentro il quadretto del foglio del quaderno, perdendomi tutta la spiegazione della maestra. Stando otto ore al giorno di banco con lui, mi resi conto che quel bambino non era un mostro. Aveva delle difficoltà in più rispetto a noi compagni, ma poteva benissimo giocare e divertirsi come noi. Era faticoso per me stare dietro a lui e allo stesso tempo seguire la lezione, ma pur di renderlo felice, di far comparire un sorriso sul suo volto, ero disposta a lavorare il doppio a casa. Sono stata nove mesi di banco con lui, perciò siamo diventati grandi amici. Con lui ho riso e mi sono sentita me stessa. Mi ha visto piangere ed è stato l'unico capace di raccogliere le mie lacrime come se fossero un tesoro.

Nel 2018 la disabilità non dovrebbe essere più un tabù. Molte volte è resa tale perché si ha paura del “diverso” e di ciò che può comportare. Ma i “diversi”, con tutte le loro caratteristiche, sono comunque persone. Perciò la loro vita ha valore e va protetta: iniziando con piccoli passi, come l’abbattimento delle barriere architettoniche. Per poi proseguire, fino a creare un mondo in cui quel che oggi è considerato “diverso” venga considerato uguale. Quindi non deve più esistere un mondo popolato da persone simili a me quando avevo sei anni. Quindi non deve più esistere un mondo in cui le persone disabili vengano considerate nullità, perché le persone disabili capiscono molto di più delle altre persone, perché riescono ad apprezzare ogni piccola cosa, ogni piccolo momento, ed è questo che li rende forti.

“Ho un cromosoma in più, ed è quello della felicità” ha detto Nicole Orlando al festival di Sanremo nel 2016. Nicole, campionessa paraolimpica italiana, è affetta dal sindrome di down. Ma è riuscita a buttare giù tutti i muri che le persone che le stavano intorno avevano costruito. Ha superato grandi ostacoli imposti dalla malattia e non. E’ uno dai tanti esempi per capire che tutte le barriere fisiche e mentali, possono essere abbattute con la forza della volontà.

E’ ora di cambiare il mondo!

Maria Chiara Marcantonio – III C

## **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ‘LEOPARDI’ – I.C. Novelli-Natalucci**

### **1 - TEMA: LA DISABILITA’**

La disabilità non può essere considerata un handicap dal momento che le persone diversamente abili hanno tantissime capacità che forse altri non hanno. È importante non farli sentire diversi dal resto della comunità.

Per loro è fondamentale ricevere affetto e attenzioni, fare in modo che realizzino ogni loro desiderio e che si sentano felici ed appagati, sicuri e fiduciosi nelle proprie possibilità.

A volte si può pensare che l’amico del cuore debba essere “FICO” ma questo non significa che i compagni diversamente abili, che hanno difficoltà a muoversi o a parlare non possano essere veri amici, anzi, sono gli unici amici in grado di fornire un supporto vero quando è necessario.

Loro affrontano la vita in modo forte e vanno avanti, gioiscono nel ricevere attenzioni e accoglienza, sono tristi quando si sentono messi all’angolo o quando capiscono che gli altri non li ritengono capaci di proseguire gli studi, si arrabbiano se vengono ridotte loro le ore di sostegno che sono fondamentali affinché siano seguiti e aiutati dagli insegnanti.

Potremmo dire che ciascuno di noi è diverso dagli altri ma solo in senso

positivo perché ciò ci rende unici. La diversità è un fattore importante della nostra vita perché ci rende irripetibili nel mondo e non esisterà mai nessuno uguale ad un altro. Abbiamo pertanto bisogno della diversità proprio per mettere in evidenza la nostra individualità e far emergere la nostra personalità attraverso il confronto con gli altri.

**EDOARDO SALVO- EDOARDO CATUCCI**  
**3F LEOPARDI**

## **2 - La disabilità**

Innanzitutto cos'è la disabilità? Se lo chiedi ad un bambino o ad una qualsiasi persona non informata essa ti risponderà "il diverso", ma in realtà cosa significa diverso? Cosa intendiamo noi per diverso? O meglio, cos'è il normale? In realtà la disabilità in alcuni casi è una minore autonomia.

L'atteggiamento delle persone non informate verso la disabilità spesso non è positivo, o altre volte lo è troppo portando così all'averne più pietà che affetto.

Parecchi individui hanno paura di approcciarsi con la disabilità per paura di sbagliare o di non saper cosa fare, eppure basterebbe pochissimo, un semplice sorriso oppure un caloroso "ciao come stai?" potrebbe rendere felice una persona.

Penso sia molto importante abbattere i pregiudizi e non avere paura di aprirsi a chi ha difficoltà che sicuramente ci sa accogliere a braccia aperte, perché la maggior parte delle volte sono persone gentili, rispettose, sensibili e soprattutto con un grandissimo coraggio nell'affrontare ogni giornata in modo forte e andando avanti.

La società di oggi deve adattarsi alla disabilità partendo dall'educazione, abbattendo le barriere culturali e promuovendo l'integrazione sociale; molto importante è secondo me la pianificazione urbanistica, la progettazione degli spazi che deve favorire una vita indipendente e confortevole. Accettare i disabili vuol dire accettare tutti gli altri nelle loro debolezze, limiti, difetti e incomprensioni perché dentro sono come noi: stesse passioni, stesse paure e stessi svaghi. Voglio ricordare a proposito le Paralimpiadi, un evento di grande successo, in cui atleti disabili si sfidano nelle diverse discipline appassionando ed emozionando tutto il mondo.

Io, fin da piccola, ho avuto contatti con persone disabili stupende e volenterose che hanno voglia di fare, si divertono, si impegnano e credono in quello che fanno.

Gaia Parisini - classe 3°E

Scuola Secondaria di primo grado Leopardi - Ancona



## **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 'PASCOLI' - I.C. Novelli-Natalucci**

### **1 - LA MIA AMICA AZZURRA**

Di solito ogni anno, durante le feste, io e la mia famiglia andiamo a far visita ai miei nonni in Toscana, in un paesino, vicino a Firenze, che ha poco più di mille abitanti.

In quel paese vive anche una ragazzina della mia stessa età che si chiama Azzurra.

Azzurra è più alta di me, ha i capelli castani e mossi, dei bellissimi occhi celesti, come il suo nome, ed un viso molto particolare.

Azzurra, purtroppo, è affetta da autismo.

Vive in un mondo tutto suo e fa fatica a relazionarsi e a comunicare con gli altri. Contrariamente alle apparenze, le persone con questo disturbo neurologico, sono molto intelligenti.

Azzurra ha una grande sensibilità, che la porta ad individuare e riconoscere chi ha questa stessa sua caratteristica: quando "scova" una persona sensibile, inizia ad abbracciarla e non la lascerebbe più andare.

È soprattutto legata a mia zia che l'accompagna in chiesa la domenica e l'aiuta, la consola ed è dolce con lei. Anche una volta finita la messa, Azzurra vorrebbe non separarsi da lei.

Secondo me, le persone affette da questo disturbo hanno bisogno di gente che, come mia zia, le aiuti e stia loro vicino.

Io, quando le parlo, sto molto attenta al linguaggio che uso perché ho paura di ferirla. Sarebbe difficile comprenderlo, perché Azzurra non guarda mai l'altro negli occhi.

Ricordo che, quando avevo circa sette od otto anni, assistetti ad una scena di bullismo nei suoi confronti da parte di un gruppo di bambini che la deridevano per il suo modo di comunicare diverso da quello degli altri. Io, che ero piccola e spaventata, non sapevo come fare a gestire una situazione più grande di me: avrei voluto aiutarla e difenderla, ma la paura prese il sopravvento e Azzurra dovette cavarsela da sola.

Adesso, tutte le volte che torno dai nonni, vado a trovarla e le sto vicina, trascorrendo del tempo con lei.

Penso che chi prende in giro le persone con un qualsiasi tipo di disabilità non immagini nemmeno quanta sofferenza queste possano aver già attraversato, e anche se i "bulli" dopo un po' si dimenticano di ciò che hanno detto, ai ragazzi derisi resta una ferita nel cuore per tutta la vita.

*Lavinia Pinna, IIIB Scuola Pascoli IC Novelli Natalucci*

## ISTITUTO VANVITELLI STRACCA ANGELINI ANCONA

Tema: *Il 3 dicembre è stata celebrata la “Giornata internazionale delle persone con disabilità”(2018). Come persona e come studente che cosa sai delle disabilità? Quali sono i problemi che le persone con disabilità devono affrontare e che cosa pensi si possa fare, ad esempio, per abbattere le barriere architettoniche e, soprattutto, quelle mentali?*

La disabilità è la condizione in cui si trova chi ha una ridotta capacità di integrazione con l'ambiente sociale e quindi è meno autonomo nello svolgere le attività quotidiane e spesso è svantaggiato nel partecipare alla vita sociale. I principali problemi che le persone con disabilità devono affrontare, secondo me, sono i giudizi delle persone, infatti quando incontriamo un disabile non riusciamo a non sentirci a disagio.

Un grande problema è dato anche dalle barriere architettoniche, ovvero elementi che limitano o impediscono gli spostamenti in particolar modo a persone disabili con ridotta capacità motoria.

Mi è capitato molte volte di camminare nella mia città e trovare barriere architettoniche anche in luoghi fondamentali come chiese o musei, perché gli architetti non hanno progettato edifici accessibili a tutti, non pensando ai problemi che ci sarebbero stati poi.

Riguardo alle persone diversamente abili penso che tutte le altre persone debbano cominciare a vedere i disabili come persone tali e quali a noi, perché, nel momento in cui giudichiamo gli altri, disabili diventiamo noi stessi. Alle scuole medie mi è capitato di avere una ragazza disabile in classe, tutti la “mettevano da parte” e non posso negare che all'inizio anch'io lo facevo. Lei rimaneva sempre sola e a me faceva molta tenerezza, sapevo benissimo che era importante non farla sentire diversa, ma proprio come noi, perché è così che era, ma non mi facevo mai avanti per paura di essere giudicata e magari anche di essere presa in giro. Un giorno l'insegnante ha deciso di cambiare la disposizione dei banchi e mi ha spostato vicino a lei, ero a disagio e non sapevo di che cosa parlare, perché la vedevo diversa dalle mie compagne; ad un certo punto lei mi ha chiesto aiuto per svolgere un esercizio e io l'ho aiutata e da quel momento abbiamo iniziato a parlare e a parlare.

Quel giorno mi sono resa conto che lei non era affatto diversa dalle mie compagne, se non per il busto che portava per dei problemi alla schiena.

Durante la ricreazione stava sempre sola, così ho cercato di inserirla nel mio gruppo di amiche e non nego che nei loro volti ho visto del disagio. A volte lei mi invitava a casa sua e io ricambiavo invitandola a casa mia e pian piano mi sono affezionata a lei. Anche le mie compagne poco alla volta hanno fatto dei passi in avanti, perché le vedevo sempre più a loro agio e io mi sono sentita molto felice.

Nel corso degli anni e alla fine della scuola anche lei è riuscita ad avere molti amici e così nel momento della merenda non è stata più sola.

CLASSE 1Ac - GAIA BERTINI

## Frasi tratte dai temi degli alunni

### classi 3E/3F Leopardi I.C. Novelli Natalucci

“La verità è che di fronte a un disabile noi stessi diventiamo disabili perché è come se l'altro ci facesse da specchio. Non sappiamo come comportarci, molte volte non siamo noi che dobbiamo insegnare ma siamo noi che dobbiamo apprendere dal disabile”

*Giulia Giordano 3E*

“Se in un mondo parallelo gli abitanti fossero tutti con difficoltà motorie o mentali, noi ..normodotati.., ci sentiremmo esclusi, diversi e sbagliati anche solo per il fatto che riceveremmo attenzioni e trattamenti diversi.”

*Elisa Mauro - Cecilia Morroni 3F*

“Se noi abili ci rivolgessimo ai nostri compagni “diversi” proteggendoli ed aiutandoli con tutta la nostra forza e volontà, li renderemmo sicuramente più coraggiosi ad esprimere le loro idee che potrebbero essere le migliori”

*Kenneth Aranas 3F*

“Le persone disabili non devono affliggersi pensando alle proprie condizioni ma devono guardare avanti impegnandosi per migliorare le proprie abilità”

*Maia Caimmi Claudia Defendi 3F*

“La tecnologia può fornire tutti gli ausili alle persone che hanno difficoltà motorie attraverso l'utilizzo di strumenti o attrezzature ma è importante che la società capisca che le persone con disabilità debbano avere le stesse opportunità e prospettive future nella vita.”

*Gaia Olivieri Sabrina Strologo 3F*

“Noi sosteniamo che per vivere bene bisogna avere due braccia, due gambe e i cinque sensi scordandoci che per vivere bene serve solo una cosa....il cuore.”

“Essere speciali significa riuscire a far capire che il tuo punto debole diventa quello di cui vai più fiero”

*Sara Thairi 3E*

“L’incontro all’ISTVAS con le persone disabili è stato per noi interessante perché non sapevamo molto di questo argomento ... abbiamo capito che queste persone sono piene di coraggio e forza per affrontare una vita piena di difficoltà ed ostacoli che noi molte volte non apprezziamo.”

*Lini Peng 3E Alice Pilesi Alex Thomas Zoe Ziegenorn*

### **3B PASCOLI - I.C. NOVELLI NATALUCCI**

«Lei non solo aveva bisogno di aiuto, ma aiutava, nel suo piccolo, chi aveva bisogno: era altruista, cosa che oggi molte persone non sono e secondo me questo vale più della bellezza, dell’intelligenza e di tutto il resto».

*Giovanna Paloka*

«Mi rendo conto che a volte mi lamento per delle sciocchezze e a confronto di queste persone che si trovano ogni giorno ad affrontare sfide più grandi di loro, i miei problemi non sono niente, e per questo possiamo anche chiamarli “eroi”».

*Martina Cacciari*

«Per avere amici non serve essere uguali, basta essere generosi, non giudicare ed essere corretti».

*Valentina Rossi*

«Quando mi capita di passare accanto a persone con disabilità, cerco sempre di non urtare la loro sensibilità con atteggiamenti meschini o di scherno, perché anche se apparentemente non sembra, sono persone come le altre e quindi capaci di provare sentimenti ed emozioni».

*Eva Revelant*

«Molte persone giudicano il disabile un “male”, fino a che non hanno un’esperienza diretta: quando la disabilità colpisce un proprio caro, si capisce che, nonostante la disabilità, la persona amata rimane cara».

*Sarah Luconi*

«Stefania è una cugina di mio padre e da piccola ha perso l'udito a causa di una malattia. Ho provato più volte ad immaginare una vita senza suoni: come quando si va sott'acqua e tutto diventa silenzioso. È una sensazione strana e credo che il rischio più grande sia di essere tagliati fuori dal mondo».

*Michela Rocchetti*

«La disabilità non è una stranezza o una sfortuna e spesso i diversamente abili riescono a guardare il mondo da un'altra prospettiva».

*Giulia D'Onofrio*

«Una volta mi ero tagliato i capelli cortissimi e la volta successiva l'ho trovato che si era tagliato i capelli come me. È stato davvero, davvero bello!!!»

*Giuseppe Faraglia*

### **3B I.C. PINOCCHIO MONTESICURO**

“Secondo la definizione del dizionario, chi è disabile ha una mancanza di abilità. Secondo me invece chi è disabile ha un'abilità che gli altri non hanno, ovvero il coraggio. Il coraggio di andare avanti nonostante le difficoltà, il coraggio di far finta di non notare i continui sguardi delle persone su di loro.”

(Giorgia)

“Per me la diversità è normalità. Bisogna dare un po' di colore alla vita e non lasciarla in bianco e nero.”

(Diletta)

“La gente tende a definire i disabili come dei 'non abili', ma questo significa che allora anche noi siamo dei disabili perché ognuno non è abile a fare qualcosa.”

(Mattia)

### 3A I.C. PINOCCHIO MONTESICURO

“All’incontro mi ha colpito molto la storia di una signora cieca, che è passata dall’essere ipovedente a non vedente. Ciò che è stato più difficile per lei è stato accettare il fatto che non serve a nulla avere arti funzionanti se non si può vedere... All’inizio decise di utilizzare il bastone bianco, ma non si sentiva del tutto sicura di sé perché, ad esempio, quando si trovava alla fermata dell’autobus, non sentendo alcun rumore, era convinta di essere sola, mentre in realtà attorno a lei erano presenti altre persone. Decise così di prendere un cane guida. Fu una scelta molto difficile, ma adesso lei si sente molto più sicura di sé e molto più libera: questa decisione l’ha aiutata anche a socializzare ed interagire di più con altra gente. Secondo me però il fatto che certe persone non la calcolassero quando usava il bastone bianco è una grave forma di maleducazione...!”

(Giulia)

“... Ma allora come dobbiamo comportarci con le persone disabili? Dobbiamo semplicemente essere noi stessi, guardarle con i nostri occhi e non con gli occhi di quelli che li criticano, dobbiamo comportarci normalmente, niente di più.

[...] Io ho un cugino con la sindrome di Down, abita lontano, quindi ci vediamo raramente, solo durante le festività, ma non parliamo quasi mai, perché ha delle difficoltà di linguaggio...ma ogni volta che lo vedo io mi sento in imbarazzo, non so perché ma è così anche con gli altri, non solo con lui. Prima non sapevo nemmeno che questo fosse sbagliato, ma ora che lo so, cercherò di guardarlo “con occhi diversi”!

(Matilde)

“Una (di queste persone disabili) è la campionessa italiana paraolimpica di scherma, Beatrice Vio. Lei ha trovato dentro sé stessa la forza di superare tutti i pregiudizi e le critiche a lei rivolte; di questa ragazza mi ha colpito la forza interiore con la quale ha potuto raggiungere il suo obiettivo. Un’altra persona che mi ha colpito è Alessandro Zanardi: era un pilota di Formula 1 che dopo un gravissimo incidente perse entrambi gli arti inferiori, ma, anziché abbattersi e rifugiarsi in sé stesso, decise di affrontare la sfida che la vita gli aveva imposto. Ha iniziato a praticare paraciclismo ottenendo grandi soddisfazioni: ha conquistato quattro medaglie d’oro ai Giochi Paraolimpici di Londra 2012 e Rio 2016 e otto titoli ai campionati mondiali su strada. Queste due persone, per andare avanti, hanno scelto di affrontare la vita in maniera diversa, con tanto coraggio e tanta grinta. Dalle loro storie a me è arrivato un messaggio molto importante: non bisogna arrendersi di fronte agli ostacoli che ci impone la vita”.

(Rebecca)



“L’ultimo argomento che abbiamo affrontato è che non bisogna vergognarsi della propria disabilità, perché essa a volte rende queste persone migliori di noi, poiché riescono a vedere il mondo con occhi diversi, con gli occhi di persone a cui “il mondo è caduto addosso” ..., ma sono ancora qui, più forti di prima. E noi non dobbiamo giudicarle per come appaiono esteriormente, ma conoscerle ed apprezzarle per come sono dentro, altrimenti alziamo delle barriere culturali, fatte di pregiudizi che ci facciamo senza sapere la verità: per loro queste sono l’ostacolo più grande che possono trovare lungo il loro cammino”.

(Melissa)

“Sono stata molto fortunata ad avere nella mia infanzia un amico come Michele. Era un bambino energico e solare, ma purtroppo all’età di sette anni si ammalò di sclerosi multipla, finendo in sedia a rotelle. [...] Anche se soffriva molto, aveva sempre il sorriso sulle labbra e se avevo dei problemi a scuola era lui che consolava me. Ricordo che in estate facevamo delle stupende cene a base di pizza e musica nel suo giardino, io amavo ballare come una pazza e lui rideva tantissimo, ricordo ancora oggi il suono della sua risata! [...] Una cosa che ricordo, viva nella mia mente, è che quando gli raccontavo le mie giornate, lui chiudeva gli occhi e io non ne capivo il motivo, finché un giorno mi spiegò: “Se ti ascolto e ti guardo la mia attenzione viene catturata da quello che ci circonda, ma se chiudo gli occhi posso concentrarmi sulla tua voce e immaginarmi ciò che mi racconti”. Queste parole non le scorderò mai, come la voglia di vivere che aveva e il fatto di prendere ogni singolo giorno come un dono”.

(Sofia)

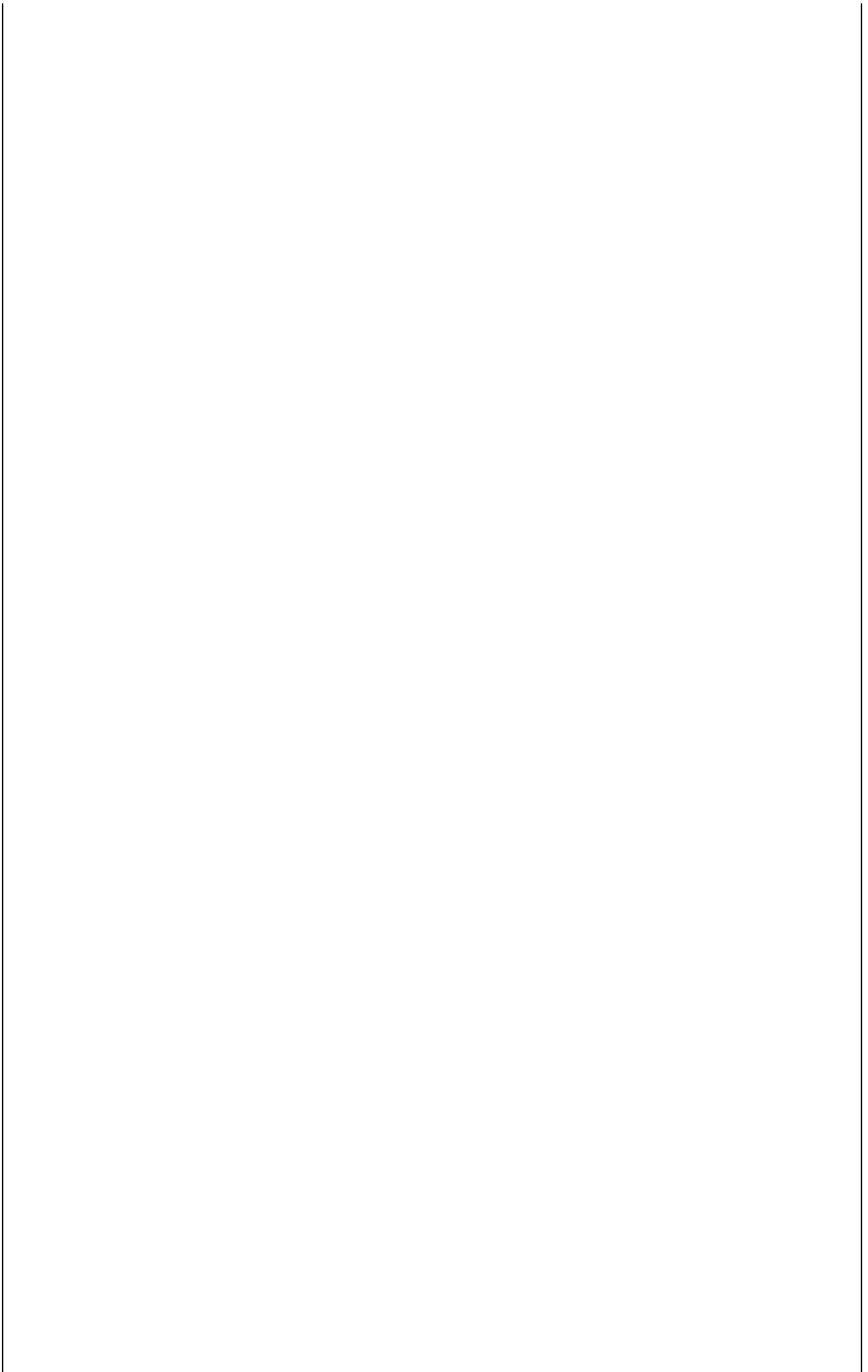
## RINGRAZIAMENTI

### Il Centro H, desidera ringraziare:

- Roberto Cosoli vice Presidente Centro H per Anglat Delegazione Marche
- Maria Pia Paolinelli - Presidente Aniep,
- Stefano Occhialini - Presidente Dolphins,
- Giangiacomi Simone - Presidente Uildm Ancona,
- Andrea Santilli - Vice Presidente AIF
- Stefania Terrè - Vice Presidente UIC Ancona
  
- l'Istituto Superiore VANVITELLI-STRACCA-ANGELINI  
(Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio - Geometri),  
i docenti: prof.ssa Elisabetta Vecchietti, Prof. Stefano Nicolini  
gli Alunni delle classi dell'indirizzo CAT  
la Dirigente Scolastica Maria Antonietta Vacirca
  
- L'Istituto Comprensivo PINOCCHIO-MONTESICURO Scuola secondaria  
di primo grado  
la Dirigente Scolastica dott.ssa Lidia Mangani, il Prof. Stefano Schirru
  
- L'Istituto Comprensivo NOVELLI-NATALUCCI Scuola secondaria  
di primo grado, Leopardi e Pascoli  
la Dirigente Scolastica prof.ssa Angelica Baione, la Prof.ssa Chiara Luna
  
- Ufficio III AT provincia di Ancona USR per le Marche  
Dott.ssa Anna Lisa Ferrante
  
- Centro Servizio per il Volontariato delle Marche.
- Assessore Tiziana Borini Assessore Comunale alle Politiche Educative
- Assessore Stefano Foresi Assessore Comunale alla Partecipazione  
Democratica
- Presidente del Consiglio Comunale Susanna Dini
- Massimo Volponi Artista marchigiano poliedrico e versatile,,



**Le vignette del libricino sono tratte dai Volumi Barrierandia del Centro H illustrate dall'Artista Massimo Volponi**



## I NOSTRI COLLABORATORI



I.C. Pinocchio-Montesicuro



Comune  
di Ancona



Con il sostegno  
e la collaborazione del

